

INTERVENTO AL CONVEGNO

“IN BILICO TRA SICUREZZA E LAVORO: IL CANTIERE (IN)SICURO”

organizzato dall’Azienda per i Servizi Sanitari n° 1 “Triestina” e

il Comitato Paritetico Comitato Paritetico Territoriale della provincia di Trieste

TRIESTE 14.4.2011

Il Settore delle Costruzioni occupa l’8,4% dei lavoratori italiani cioè quasi 2 milioni rispetto ai 23 rilevati per il 2009 come forze lavoro (ISTAT), ma causa il 10,3% degli infortuni e il 21,7 dei decessi sul lavoro.

Ma nel 2005 avevamo 56 casi denunciati per 1000 occupati e nel 2009 siamo scesi a 42. Anche i decessi sono diminuiti: da 0,15 a 0,12 per 1000 occupati. Nel 2009 peraltro oltre al calo degli occupati va registrata anche la flessione delle ore lavorate. E tale flessione ha senz’altro notevolmente contribuito a ridurre il tempo di esposizione a rischio.

Le stime preliminari **2010** evidenziano che gli infortuni sono ancora in calo: quasi 15.000 casi in meno rispetto al 2009. Con circa 775.000 denunce d’infortunio, si registra una flessione dell’andamento infortunistico dell’**1,9%** rispetto al 2009 - anno che aveva registrato un calo eccezionale del -9,7% - da confrontare con un calo occupazionale complessivo dello 0,6%.

In particolare, nell’industria si registra un calo degli infortuni del 6,1% e nelle costruzioni del 7,3%, a fronte di una flessione occupazionale, rispettivamente, del 2,9% nell’industria e dello 0,1% nelle costruzioni.

Meno di 1000 i morti sul lavoro (1053 nel 2009 e 980 nel 2010). Nei Servizi - 4,1%, nell’Industria – 8,6% e nell’Agricoltura -10,2%.

Nelle costruzioni si registra un -10,5% - con decessi che scendono da 229 a 205.

Da sottolineare che i 229 casi del 2009 rappresentavano il 4,1% in più rispetto al 2008 (9 casi), ma – 21,8% nell’ultimo quinquennio.

Di questi l’85,6% sono occorsi in occasione di lavoro.

Stimati 165.000 infortuni nel 2009 in lavoro sommerso.

L’Agricoltura è il settore che presenta irregolarità pari al 24,5%, seguito dai Servizi con 13,7% e dall’Industria con 6,2%. Su 23.200 casi industria ascritti al sommerso, le **Costruzioni avrebbero ben 14.300 casi** . 4000 nel Nord-Ovest, 2900 nel Nordest, 3000 al Centro e 4.400 nel Sud e Isole.

Il settore delle Costruzioni occupa i primi posti della graduatoria di rischiosità con un alto indice di frequenza infortunistica. – all.to 1.

A rimanere vittima degli infortuni nella quasi totalità dei casi sono gli **uomini di età compresa tra 35 e 49 anni e occupati nel Nord (58%)**. Circa il **21% del complesso degli infortuni e un caso mortale su 6 riguarda i lavoratori stranieri**.

Causa più frequente è la perdita di controllo del mezzo o dell'attrezzatura di movimentazione (29%) seguita dalla caduta per scivolamento o inciampamento (25%) di cui 9% cadute dall'alto. Queste risultano responsabili del 20% degli infortuni mortali e del 15% di quelle con postumi permanenti.

Principali nature lesione: contusioni (36%) e fratture (30%) che vedono coinvolti per più della metà dei casi gli arti inferiori (36%) e superiori (20%) – seguono torace e organi interni e colonna vertebrale.

Il Portale del “Piano Prevenzione Edilizia” contiene informazioni, soluzioni di sicurezza, corsi di formazione, normativa, norme tecniche e dati infortunistici.

Nell'ambito della relativa Campagna Informativa, **“perché un mondo a misura d'uomo si costruisce solo in cantieri sicuri”** promossa dalle Regioni e Province Autonome, dall'INAIL, dal Ministero del Lavoro e dal Ministero della Salute, con il supporto delle Parti Sociali ed anche attraverso il CnCTP e Formedil, abbiamo tenuto due incontri, il 14 dicembre 2010 a Pordenone ed il 7 marzo 2011 a Gorizia, dal titolo **“Per non cadere costruendo”**

È stato finanziato il progetto **“ Cantiere visitato, cantiere informato”**, nell'ambito delle attività di assistenza e consulenza alle imprese, in collaborazione con il Comitato paritetico territoriale e la Scuola edile Edilmaster. Il Progetto, realizzato nella provincia di Trieste e in fase di progettazione nella provincia di Gorizia, prevede lo svolgimento di visite in cantiere da parte dei tecnici del CPT, il supporto alla formazione integrativa, la fornitura di DPI e l'assistenza per l'ottenimento dei benefici premiali.

Nella provincia di Pordenone, nell'ambito dell'iniziativa **“Buon Lavoro Pordenone”** e in sinergia con l'Unione Industriali di Pordenone, è stato dato supporto al Progetto **“CON SICurezza”**, finalizzato la raccolta, elaborazione e diffusione di **“Linee Guida Edili”**, linee guida per l'implementazione di un sistema di gestione della sicurezza nel settore edile.

Ricordo ancora la collaborazione realizzata nel 2008/2009 con il CEFS, Centro Edile per la Formazione e la sicurezza di Udine e **l'accordo del 2007 con ANCE – Sicurezza nei Cantieri un impegno per la vita** (testo curato da ISPESL plurilingue – stampate 10.000 copie).

Nel ritornare alla rilevazione da banca dati statistica periodo 2005/2009, riscontriamo - Costruzioni:

- Italia da	106.372	a 81.847 casi denunciati	- 23,39%
- F.V.G. da	2.949	2.105	- 28,62%
Di cui ditte artigiane. da	1.579	1.061	- 32,81%

Nel 2009 in F.V.G., su 18 infortuni mortali riconosciuti, 7 sono riferibili al settore delle Costruzioni (6 verificatisi in provincia di UD e 1 in provincia di PN). Con riguardo alle modalità di accadimento dell'infortunio, in 3 casi il lavoratore è deceduto cadendo dall'alto.

Nel 2010, dei 3 eventi mortali verificatisi a seguito di caduta dall'alto, 2 sono stati riconosciuti come infortuni sul lavoro.